



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n° 23 - 2004/2005
Conviviale dell'11 Febbraio 2005

Presidente **Giorgio Crivelli**
Segretario **Mario Massone**

Interclub con RC Milano Monforte

Relatore: Ambasciatore Sergio Romano

Tema: “Gli italiani sono ancora europeisti?”

Presenti:

Bana (14)= Barrow (13)= Bega (16)= Brambilla (12)= Cassina (18+1)= Cerutti (10)= Costa (18)= Crivelli (22+1 e consorte)= Forti (18)= Fossati Bellani (6)= Mangano (12)= Marcello (9)= Massone (21)= Melodia (16)= Menafoglio (13+3)= Molteni Corbellini (20)= Motta (23)= Pansarella (16)= Pezzano (18)= Rocchini (5)= Schiraldi (20)= Tozzi Spadoni (8)= Ubertis (6)= Valerio (19)= Vertua (19).

Percentuale Presenza Soci: 31%

N° presenti = 28

Hanno cortesemente annunciato la loro assenza:

Agnifili (2+3)= Aletti (7)=Allamprese (17)= Collavo (20)= Stiavelli (9)= Visentin (18).

Ospiti:

Ing. Paolo Di Vito (ospite di Fossati Bellani).

Nostri Soci presso altri Club:

Menafoglio il 9/2 al RC Milano Ovest.

Soci in congedo: Villa.

Compleanni mese di Febbraio 2005

Auguri a:

**Candiani e Motta (1) – Mastracchio (4) – Pedroni (6) – Carlesi Manusardi (13) – Bellotti (23)
Premoli Silva (24) – Visentin (28)**

GLI ITALIANI SONO ANCORA EUROPEISTI?

A questa domanda l'ambasciatore Romano aggiunge subito la precisazione che non vale solo per gli Italiani, ma per tutti i paesi europei: si stanno, infatti, diffondendo, un po' ovunque, dei sentimenti più o meno articolati di euro-scetticismo, se non addirittura dei movimenti prettamente euro-fobici; questa presa di posizione contro l'Unione Europea è emersa forse già una decina di anni fa nella scia di Maastricht e del progetto per la moneta unica, ma si è certamente ampliata negli ultimi anni, dal trattato di Nizza e dall'allargamento a 25 in poi.

Si tratta di un atteggiamento politico trasversale: in una certa sinistra, estrema e sindacale, si alimenta dal contrasto con gli interessi dell'imprenditoria, dei gruppi industriali, commerciali e finanziari, principali beneficiari e protagonisti del mercato unico; si alimenta dalla paura che nasce dalla minaccia dei sistemi di protezione sociale nazionali in un'Europa costretta di giocare la carta della competizione globale. Nella destra, invece, l'euro-fobia si appoggia sul nazionalismo vecchio stampo, sulla volontà di difendere identità, particolarismi, centri di potere e privilegi locali; in Italia nessuno dei tre grandi partiti di governo può essere considerato europeista. La Lega è, almeno nella sua retorica, decisamente euro-fobica. Il partito del presidente del consiglio non è mai stato, fin dal 1994, particolarmente euro-entusiasta: basta pensare al progetto della moneta unica e a tanti altri dibattiti sul processo di integrazione che non hanno mai coinvolto, semmai negativamente, il principale partito della maggioranza. Alleanza Nazionale, infine, è un partito che cerca la sua identità fra un difficile passato e le posizioni del suo presidente spesso spinte molto più avanti rispetto a quello che accetterebbe la massa degli iscritti.

L'Italia non è l'unico paese con importanti correnti euro-scettici; anzi si può stimare che nella media dei paesi membri un 30% dell'opinione pubblica sia contraria alla Unione o ad un'ulteriore integrazione. Esistono dei casi particolari, più estremi, come la Polonia, appena entrata nell'Unione, dove sono emersi due partiti nettamente anti-europei che raccolgono importanti consensi; la liberazione dal giogo sovietico significa per la Polonia non tanto l'avvicinamento all'Europa occidentale quanto l'affermazione della sovranità nazionale ritrovata.

Alla domanda che cosa abbia causato o favorito questo euro-scetticismo vagante, l'ambasciatore Romano risponde ricordando come negli ultimi cinque anni l'Unione Europea sia fondamentalmente cambiata: già nel 1992 Jacques Delors et François Mitterand avevano capito quanto l'inevitabile allargamento rischiava di compromettere la costruzione europea e avevano pensato di proporre alla Germania, vero motore dell'espansione verso i paesi del Patto di Varsavia, un'Unione a cerchi concentrici nella quale i sei, dodici o quindici primi membri avrebbero optato per un'integrazione maggiore rispetto a quella che avrebbero proposto a nuovi candidati. Poi non si è andato avanti immediatamente, si voleva prima realizzare la moneta unica, e nel frattempo la Germania, confrontata con importanti problemi interni legati alla sua riunificazione, ha lentamente cambiato idea. Alla guida della commissione, Delors è poi stato sostituito da Prodi; sarà la storia a giudicare se la decisione della Commissione presieduta da quest'ultimo di portare avanti l'allargamento dell'Unione, offrendo ai nuovi candidati gli stessi diritti dei membri esistenti, è stata giusta e lungimirante o affrettata e superficiale. Il trattato di Nizza, concluso nel 2000 sotto una presidenza francese indebolita dalla 'cohabitation' poco edificante fra Chirac e Jospin e dalla minaccia dell'estrema destra di Le Pen, prevede un sistema di voto dell'Unione a 25 che non è altro che un inglorioso compromesso concedendo troppo ai diritti di bloccaggio dei piccoli e meno piccoli; come tale sarà incapace di produrre decisioni coerenti nell'interesse dell'Unione e non farà altro che minare le basi di un governo europeo efficiente.

È difficile capire oggi dove potrà andare l'Unione allargata con il sistema di governo provvisorio deciso a Nizza e con il trattato costitutivo, certamente migliorativo rispetto a Nizza, ma ancora da ratificare da singoli paesi membri con delle procedure proprie ad ognuno di loro. Il punto più incerto è indubbiamente l'Inghilterra; se tutti gli altri paesi ratificano, sarà probabilmente costretta o convinta a fare altrettanto; in caso contrario, cosa succedrebbe? Il trattato non prevede nessun'altra soluzione se non quella della ratifica da tutti. L'ex commissario Monti ha avuto la lucidità e il coraggio di affrontare il problema non da poco, lanciando la proposta molto convincente che permetterebbe ai paesi che voterebbero contro, non di affondare la Costituzione, ma di uscire loro dall'Unione. Se invece un paese come la Francia dovesse votare nel referendum promesso dal presidente Chirac contro la Costituzione, allora il processo di integrazione, se non l'Unione stessa, sarebbero par parecchi anni bloccati o addirittura in pericolo disintegrazione. La verità è che l'Europa può andare avanti solo se trainata da qualcuno; da chi? da un gruppo di paesi come i sei membri fondatori, da cui l'Italia peraltro, sotto i due ultimi governi di centro-destra, si è decisamente dissociata. Andare avanti sull'iniziativa dei fondatori non è una dittatura di

2 o 3 paesi grandi contro i piccoli; esiste una situazione molto peggiore che è quella che si potrebbe chiamare la tirannia dei piccoli, il ricatto dei veti incrociati, il peso sproporzionato di alcuni piccoli Stati o raggruppamenti di Stati, cristallizzato nel compromesso di votazione del trattato di Nizza. E' giusto che un paese come il Lussemburgo, magari appoggiato dall'Inghilterra, si possa opporre ad una pur indispensabile armonizzazione fiscale?

L'auspicio è che, rendendosi conto dei rischi di paralisi e alla fine di disintegrazione, le istituzioni dei vari paesi facciano emergere uomini politici nuovi della levatura dei Schuman, Monnet, Spinelli, Spaak e più recentemente Delors, che sappiamo far ripartire il processo di integrazione sulle basi più solide della Costituzione da ratificare.

La lucida e intransigente analisi dell'ambasciatore Romano riceve forti e prolungati applausi dall'assemblea dei presenti. Il presidente del RCM Monforte passa la parola al console generale di Francia, M. Renaud Lévy, che si dichiara fiducioso nell'esito positivo del referendum sulla Costituzione in Francia e, per quanto riguarda l'Italia, è convinto che l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, rimanga largamente favorevole sia alla Costituzione, sia all'Unione. Il console generale d'Austria, dott. Eva Maria Ziegler conferma la fiducia nella Costituzione, nota però correnti dell'opinione pubblica austriaca decisamente euro-scettici, in parte giustificati dal timore dei paesi piccoli di essere governati da un direttorio di 2 o 3 grandi Stati, gli stessi peraltro che non sono in linea con le regole dell'Unione monetaria e del Patto di Stabilità.

L'ambasciatore Romano risponde alle numerose domande dei presenti, in particolare sui valori comuni, sulle origine cristiane, sulla candidatura della Turchia e sulle relazioni dell'Unione con gli Stati Uniti.

La parola di chiusura spetta al presidente del RC Porta Vercellina che ringrazia tanto Sergio Romano per la sua bellissima relazione, forte e coraggiosa, quanto i due consoli generali di aver voluto partecipare alla conferenza organizzata dai due club.

Interventi: Di Mita, Crivelli, Barrow, Fucella, Giani, Portone, Visintin.

Comunicazioni del Presidente:

“HAPPY HOUR E FILOSOFIA”: Come precedentemente comunicato, daremo seguito alla conviviale con il Prof. Ghisalberti, con un incontro dal titolo: **“la ricerca della felicità: passione e razionalità nei problemi della vita”**.

L'incontro si terrà Martedì 15 Febbraio alle ore 19.30 al Caffè della Pusterla, via De Amicis 24. Per approfondire alcune tematiche emerse nella discussione precedente, con particolare riferimento alla depressione, parteciperà anche il Prof. Enrico Smeraldi, uno dei maggiori esperti sul tema.

L'incontro si concluderà con un buffet il cui costo è di € 10 a persona. La filosofia è gratis.

Si prega di prenotare presso il Prefetto Mirella Motta.

Sabato 28 Maggio 2005 - Vi preannuncio una importante occasione da annotare sin da ora sul calendario: i nostri Amici Gigi e Pino ALLEGRENI ci invitano gentilmente a Martinengo per il consueto e graditissimo incontro nella loro casa di campagna.

I nostri più sentiti ringraziamenti per il rinnovato invito.

Notizie rotariane:

Premio Rotary alla Professionalità - La premiazione si terrà a Bergamo il 14 Febbraio 2005 .

Milano 4 Marzo 2005: Convegno Idrogeno organizzato dall'A.E.R.A. e Distretto 2040 – c/o Centro Congressi Fast – P.le R. Morandi 2. Partecipazione libera e gratuita.

Allegati:

Programma settimanale n° 26

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

Sede: Società del Giardino – Via San Paolo 10 – Milano

Anno rotariano 2004/05

Presidente: Giorgio Crivelli

FEBBRAIO 2005

Lunedì 14 Febbraio 2005 **CONVIVIALE SOPPRESSA**
(Si ricorda la celebrazione del Premio Rotary alla Professionalità, di cui programma a parte)

Martedì 15 febbraio 2005, ore 19,30
La ricerca della felicità: passione e razionalità (v. sopra per dettagli)

Lunedì 21 Febbraio 2005 ore 12.45
Dott. Ing. Luigi Tardini: “Il cammino di Santiago”

Lunedì 28 Febbraio 2005 ore 19.45 - Sala Oro
Serata dei Consoli
e commemorazione del Centenario del Rotary International, alla presenza del Governatore del Distretto, Dott. Elio Cerini.

“cravatta nera”

E' indispensabile prenotare la presenza presso il Prefetto Mirella Motta (tel. 02 48022501 – e-mail: mglori@tin.it)

**Le Consorti e i Consorti dei Soci sono sempre benvenuti alle conviviali
qualora trovino le relazioni di loro interesse.**